



Etichetta per il cittadino

*Vademecum per una etichetta volontaria ambientale
che guidi il cittadino alla raccolta differenziata
degli imballaggi*



“Etichetta per il cittadino” Vademecum per una etichetta volontaria ambientale che guidi il cittadino alla raccolta differenziata, è una iniziativa CONAI nell’ambito dei lavori del Gruppo di Lavoro Prevenzione.

Anno di pubblicazione 2013, edizione grafica provvisoria

Introduzione

L'esigenza di informazioni relative agli imballaggi per una corretta gestione a fine vita, si sta progressivamente facendo strada fra tutti gli attori interessati e in particolar modo:

- tra i cittadini/consumatori, che quotidianamente chiedono alle aziende come effettuare una corretta raccolta differenziata dell'imballaggio;
- tra le aziende che, raccogliendo le richieste della clientela, vogliono dar loro seguito;
- tra i Comuni, che si organizzano per strutturare le informazioni sulla raccolta.

Il progetto si propone di individuare le informazioni ambientali minime necessarie da riportare volontariamente sull'imballaggio, che permettano al consumatore finale di realizzare una corretta raccolta differenziata.

Occorre, comunque, tenere conto che, per alcune tipologie di imballaggio di ridotte dimensioni o che presentano le informazioni in un numero elevato di lingue (come accade nel caso del settore cosmetico/luxury) le indicazioni contenute nelle seguenti pagine potrebbero risultare di difficile applicazione.

Cuore del Progetto sono le "Informazioni di base" necessarie ad identificare, per ogni tipologia di soluzione di imballaggio, il percorso della gestione post consumo, così da:

- essere utile al consumatore nella corretta gestione dell'imballaggio nel suo fine vita/nuova vita;
- consentire un miglior livello qualitativo della raccolta differenziata;
- agevolare le operazioni di selezione e riciclo degli imballaggi stessi.

L'elaborazione grafica dell'etichetta ambientale è lasciata all'impresa che, fermo restando le "Informazioni di base" e i passaggi logici del Progetto, possono integrarla con le proprie esigenze di spazio, comunicazione e grafica.

Per ogni approfondimento in merito ai riferimenti normativi di natura legislativa (nazionale o internazionale) o tecnica utilizzati/citati, si rinvia alle "Linee Guida per l'etichettatura ambientale degli imballaggi" pubblicata dalla Commissione Ambiente dell'Istituto Italiano Imballaggio, scaricabile dal sito www.conai.org .

Oggetto dell'etichetta ambientale: l'imballaggio

Prima di tutto è necessario definire l'oggetto dell'etichetta ambientale: l'imballaggio.

L'imballaggio si contraddistingue da un altro prodotto, principalmente per il fatto di essere adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione.

Si distinguono imballaggi:

- a) per la vendita o primari, cioè concepiti in modo da costituire nel punto di vendita un'unità di vendita per l'utente finale o il consumatore;
- b) multipli o secondari, cioè concepiti in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita;
- c) per il trasporto o terziari, cioè concepiti in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione e i danni connessi al trasporto (esclusi container per i trasporti stradali, ferroviari, marittimi ed aerei).

Gli imballaggi primari possono essere caratterizzati da soluzioni mono componente (es. scatola) o multi componente (es. bottiglia con tappo ed etichetta)

L'etichetta ambientale di un imballaggio mono componente è elaborata in riferimento all'unico componente l'imballaggio.

Nel caso di imballaggi multi componente, l'etichetta ambientale può essere elaborata:

- in riferimento all'imballaggio prevalente: ad. es nel caso di una bottiglia si fa riferimento al corpo della bottiglia e non al tappo o all'etichetta.

- in riferimento ad ogni singolo componente dell'imballaggio: ad es. nel caso di una confezione caratterizzata da un film esterno e un vassoio interno si possono elaborare due etichette ambientali distinte da apporre su ciascun componente o una unica etichetta ambientale da apporre sull'imballaggio prevalente, dove si specifica ogni componente in modo che sia chiaro l'oggetto a cui è riferita.

Qualora un imballaggio multi componente racchiuda un certo numero di monoporzioni confezionate, la singola monoconfezione può essere considerata alla stregua di un ulteriore componente di imballaggio: ad es. riprendendo il precedente caso, si elabora una terza etichetta ambientale da apporre sulla monoconfezione o si aggiunge una terza specifica all'unica etichetta ambientale, da apporre sull'imballaggio prevalente.

IMBALLAGGIO

SCATOLA

BOTTIGLIA

TAPPO

ETICHETTA

BOTTIGLIA

FILM

VASSOIO

FILM

VASSOIO

INCARTO

“Informazioni di base”

Le informazioni di base di ciascuna etichetta ambientale costituiscono i requisiti minimi necessari da riportare sull’imballaggio per una sua possibile gestione post consumo, e rispondono ai seguenti quesiti:

1. *Che cos’è?*
 2. *Dove va?*
- a questi possono ovviamente essere aggiunte*
3. *Maggiori informazioni?*

1. “Che cos’è?”

L’imballaggio (o le sue eventuali differenti componenti) è un prodotto la cui natura è ricondotta a una specifica tipologia di materiale.

Si distinguono imballaggi (o componenti di imballaggio) in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Nel caso particolare degli imballaggi (o componenti di imballaggio) in carta, legno, plastica e vetro si distinguono più tipologie di materiali della stessa natura, per i quali si rinvia alle “Informazioni di base” specifiche.

Nel caso di imballaggi (o componenti di imballaggio) in materiale composto, cioè multimateriale di diversa natura non separabile manualmente (più comunemente noto come **poliaccoppiato**), la natura è ricondotta alla tipologia di materiale prevalente in peso, per la quale si rinvia alle “Informazioni di base” specifiche.

2. “Dove va?”

L’imballaggio (o le componenti di imballaggio manualmente separabili) possono essere avviati a Riciclo di materia (incluso il riciclo organico) o a Recupero (energetico, di materia a fini energetici).

A tal fine l’imballaggio (o le componenti di imballaggio manualmente separabili) può essere conferito in Raccolta Differenziata o non differenziata in funzione della natura stessa dell’imballaggio.

ACCIAIO

ALLUMINIO

CARTA

LEGNO

PLASTICA

VETRO

POLIACCOPIATO

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata viene effettuata in base alle tipologie dei materiali di imballaggio o sulla base di indicazioni date dai Comuni, soggetti preposti alla organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati.

[VERIFICA NEL TUO
COMUNE](#)

I Comuni adottano modalità di raccolta differenziata che, comunque siano predisposte, sono sempre riconducibili alla natura dei materiali di imballaggio: carta e cartone, cartone ondulato, plastica, vetro, metalli, organico (umido).

3. “Maggiori informazioni?”

Per maggiori dettagli e approfondimenti sulle informazioni riportate in via sintetica nell’etichetta ambientale, nonché indicazioni e suggerimenti per un corretto conferimento in raccolta dei rifiuti di imballaggio, si può rinviare ad un sito web o ad una pagina web dedicati.

[WEB IMPRESA](#)

WWW.CONAI.ORG



Imballaggi in ACCIAIO

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: ACCIAIO

1. Che cos'è?

L'Acciaio è un materiale metallico, con proprietà magnetiche, che, in particolare per la produzione degli imballaggi, viene lavorato a banda stagnata, cromata o nera:

- Banda stagnata (lamina di acciaio ricoperta da stagno), universalmente nota come latta, è un foglio di acciaio ricoperto su entrambe le facce da un sottile strato di stagno di spessore variabile. Lo strato superficiale di stagno rappresenta un'efficace barriera di protezione che dà la massima garanzia igienica al contenuto, impedendogli di venire a diretto contatto con l'acciaio e costituisce altresì il supporto ideale per le riproduzioni litografiche sull'esterno della scatola. I suoi impieghi nel mondo dell'imballaggio sono innumerevoli: dal settore delle conserve alimentari, al tè, al tabacco, ai biscotti, ai cosmetici, alle palle da tennis e ai costumi da bagno.
- Banda cromata (lamina di acciaio ricoperta da cromo), è un materiale alternativo alla banda stagnata, dalla quale si differenzia per la diversa copertura dell'acciaio con cromo ed ossidi di cromo. Dal punto di vista economico è meno costosa ma non permette una perfetta saldatura come la banda stagnata. Per questo motivo è impiegata soprattutto nella produzione di fondi e coperchi e di tappi corona.
- Banda nera (o lamierino di acciaio), il cosiddetto lamierino, è acciaio laminato a freddo, non rivestito con altri materiali, con ottime doti di ossidabilità e notevole resistenza alle sollecitazioni meccaniche; può essere protetto con ogni tipo di vernice. È il materiale ideale per la fabbricazione dei grandi fusti.
- Vergella di ferro e coils per la realizzazione di reggetta o filo di ferro per imballo.

Si riporta un elenco non esaustivo di imballaggi o accessori di imballaggio in Acciaio:

Barattoli	es.: conserve di frutta e verdura
Scatolette	es.: conserve di pesce e carne
Bombolette	es: deodoranti e spray
Fusti e fustini	es.: oli, solventi, e bevande
Latte e secchielli	es.: vernici e colle
Coperchi, tappi corona, anelli, fascette, sigilli, capsule, gabbiette cravatte, cupole valvole	es.: di barattoli, fusti, bottiglie, fiale e sacchetti,
Reggette	es.: di cavi e balle

ACCIAIO FE 40



2. Dove va?

Tutti gli imballaggi in Acciaio sono riciclabili al 100% presso le acciaierie e fonderie, per poi essere reimpiegati all'infinito nella produzione di nuovi manufatti. Ad esempio con:

- 100/200 tappi corona circa si può ottenere una chiave inglese
- 300/350 fusti circa si può ottenere la scocca di una Fiat 500
- 900/ 1000 bombolette circa si può ottenere una panchina
- 1000/1500 scatolette di tonno circa si può ottenere il telaio di una bicicletta

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in Acciaio sono raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati secondo le seguenti principali modalità:

- Monomateriale - Raccolta di soli rifiuti di imballaggio d'acciaio, svolta con sacco condominiale, in campane o cassonetti, con cassone presso isola ecologica.
- Multileggero - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di plastica, acciaio e alluminio, che avviene in sacco condominiale o in cassonetti dedicati.
- Multipesante - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro, acciaio e alluminio, che tipicamente avviene in campane o cassonetti.

È buona norma conferire in raccolta differenziata gli imballaggi e gli accessori di imballaggio in acciaio svuotati dal loro contenuto, o da residui di organico.

Non possono essere conferiti in raccolta differenziata i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in acciaio contenenti residui di sostanze pericolose o nocive, non rimovibili con i consueti gesti domestici.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.CONSORZIO
RICREA.ORG

ESEMPIO ETICHETTA AMBIENTALE

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
BARATTOLO	
ACCIAIO	FE 40



Imballaggi in ALLUMINIO

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: ALLUMINIO

1. Che cos'è?

L'Alluminio è un metallo, amagnetico, che in natura si presenta sotto forma di minerale: la bauxite. Ha molteplici possibilità di impiego, e grazie alle sue caratteristiche è ideale nella produzione di imballaggi leggeri, malleabili, resistenti agli urti e alla corrosione. Inoltre l'Alluminio è un buon conduttore termico ed è in grado di garantire un effetto barriera che protegge dalla luce, dall'aria, dall'umidità e dai batteri.

Gli imballaggi in alluminio sono più comunemente impiegati nel settore delle bevande gassate e delle conserve alimentari, nel settore dell'igiene della persona e degli ambienti, e nella distribuzione dei cibi preconfezionati.

Si riporta un elenco non esaustivo di imballaggi o accessori di imballaggio in Alluminio:

Lattine	es.: bevande e oli
Scatolette	es.: conserve di carne, pesce e ortaggi
Tubetti	es.: creme, salse e dentifrici
Vaschette	es.: gastronomia e pet food
Bombolette	es.: deodoranti e spray
Film	es.: caffè e gastronomia
Foglio sottile	per tappi yogurt, per avvolgere formaggi, piatti pronti, cioccolato, ecc...
Tappi, coperchi, capsule	es.: di bottiglie, vasetti, flaconi

2. Dove va?

Gli imballaggi in Alluminio si riciclano in fonderia al 100% senza perdita delle caratteristiche originali del metallo, che è poi reimpiegato nella produzione di altri manufatti in Alluminio.

Ad esempio con:

- 70 lattine si può ottenere una padella;
- 800 lattine si può ottenere una bicicletta

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio monomateriali in Alluminio sono raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati secondo le seguenti principali modalità:

- Multileggero - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di plastica, acciaio e

ALLUMINIO ALU 41



POLIACCOPIATO
ALLUMINIO C/ALU 82

POLIACCOPIATO
ALLUMINIO C/ALU 84

POLIACCOPIATO
ALLUMINIO C/ALU 90



RACCOLTA
DIFFERENZIATA

alluminio, che avviene in sacco condominiale o in cassonetti dedicati.

- **Multipesante** - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro, acciaio, alluminio, e, in alcuni casi, anche di plastica, che tipicamente avviene in campane o cassonetti.

E' buona norma conferire in raccolta differenziata gli imballaggi e gli accessori di imballaggio in Alluminio svuotati dal loro contenuto, o da residui di organico, e appiattiti laddove possibile per ridurre l'ingombro nei contenitori.

Non possono essere conferiti in raccolta differenziata i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in Alluminio contenenti residui di sostanze pericolose o nocive (es. etichettati T/F, o GHS dal 1° giugno 2015), non rimovibili con i consueti gesti domestici.

Non possono essere conferiti in raccolta differenziata i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio multimateriale a prevalenza Alluminio.

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio multimateriale a prevalenza Alluminio sono recuperati sia per combustione sotto forma di energia, sia per recupero del metallo a seguito del trattamento delle ceneri post combustione.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.CIAL.IT

ESEMPIO ETICHETTA AMBIENTALE

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
LATTINA	
ALLUMINIO	ALU 41



Imballaggi in CARTA

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: CARTA

1. Che cos'è?

Carta, cartone e cartone ondulato sono materiali a base di fibre cellulosiche, quasi sempre di natura vegetale.

La carta si distingue dal cartone principalmente per la grammatura, ossia il peso espresso in grammi al metro quadro. La carta vera e propria ha una grammatura fino a 150 g/m². I prodotti fra 150 e i 250 g/m² possono appartenere tanto alla carta quanto al cartoncino, mentre quelli fra i 400 e i 600 g/m² stanno fra i cartoncini e i cartoni.

Questi materiali sono impiegati nella produzione di imballaggi per l'elevato rapporto peso/capacità di carico, per le proprietà traspiranti e per il basso costo.

Gli imballaggi e gli accessori di imballaggi in carta, sono più comunemente sacchetti per gli alimenti (pane, frutta, verdura ecc...), sacchetti con i manici per la spesa o lo shopping, foglietti di istruzione dei farmaci ed etichette.

Gli imballaggi e gli accessori di imballaggi in cartone o cartoncino, sono generalmente confezioni per i prodotti alimentari secchi (pasta, riso, cereali, farine, biscotti, preparazioni alimentari, uova, ecc...) o cartoni, poliaccoppiati a prevalenza carta, per bevande e alimenti liquidi; scatole per prodotti non alimentari (scarpe, detersivi, medicinali, cosmetici e igiene personale, ecc...); fascette che avvolgono prodotti confezionati (conservate, yogurt, bevande); astucci per alimenti e non (dolciumi, sigarette, ecc...) e cartone ondulato.

Gli imballaggi in cartone ondulato sono normalmente impiegati per il trasporto di prodotti imballati, o per apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Si riporta un elenco non esaustivo di imballaggi o accessori di imballaggio in Carta, Cartone e Cartone ondulato:

Scatole e scatoloni	es.: pasta, riso, cereali, dolciumi, bevande alcoliche, elettrodomestici, apparecchiature elettriche ed elettroniche
Astucci e scatole	es.: dentifricio, detersivi, cosmetici, caramelle, gomma da masticare, sale, zucchero, uova e scarpe
Shopping bag e sacchetti	es.: spesa, prodotti sfusi, biscotti e prodotti da forno
Casse	es: carichi
Vassoi	es.: merendine, pasticcini e pasta fresca
Sacchi	es.: farine, polveri e sabbie
Cartoni per bevande	es.: latte e succhi di frutta
Etichette, fascette	es.: di bottiglie, scatole, barattoli

CARTA PAP 22

CARTONE PAP 21

CARTONE
ONDULATO PAP 20

POLIACCOPPIATO
CARTA C/PAP 81

POLIACCOPPIATO
CARTA C/PAP 82

POLIACCOPPIATO
CARTA C/PAP 84



2. Dove va?

Tutti gli imballaggi in carta, cartone e cartone ondulato sono riciclabili quasi all'infinito per tornare ad essere nuova carta, cartone e cartone ondulato che possono essere reimpiegati per la produzione di imballaggi ma anche di:

- elementi di arredo (tavoli, sedie, librerie, portalampade, ecc...);
- giochi (cassette, giocattoli, ecc...);
- oggetti di cancelleria (penne, quaderni, raccoglitori, blocchi, ecc...).

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in carta, cartone e cartone ondulato sono raccolti separatamente, e generalmente secondo la modalità monomateriale svolta con sacco o carrellato condominiale, in campane o cassonetti, con cassone presso l'isola ecologica. Il cartone ondulato spesso è raccolto a parte, piegato.

In alcuni casi i rifiuti urbani e assimilati di cartoni per bevande sono conferibili nella raccolta differenziata della plastica.

In tutti i casi è buona norma conferire i rifiuti di cartoni per bevande svuotati, sciacquati e appiattiti.

Le carte speciali (es. carta antigrasso, carta da forno, carta filtro) e i poliaccoppiati a prevalenza carta sono conferibili in raccolta differenziata solo se superano i test di riciclabilità.

Se i produttori e gli utilizzatori di manufatti in carta "complessi" (accoppiati, stampati, che hanno subito un trattamento particolare...) vogliono indicare ai propri clienti che l'imballaggio in carta è riciclabile devono sottoporre l'imballaggio al Metodo di prova Aticelca MC 501-11.

Dall'analisi si ottengono indicazioni sulla riciclabilità e suggerimenti per rendere ancora più riciclabile l'imballaggio (ad esempio tramite variazione dei materiali impiegati). Sulla base dei risultati si può ottimizzare il pack e indicare se lo si desidera, sulla base della propria responsabilità, che l'imballo è riciclabile con la carta.

Non sono conferibili in raccolta differenziata i contenitori di prodotti pericolosi, carte sintetiche, e ogni tipo di carta, cartone o cartone ondulato che sia sporco.

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in carta sporca o contenenti sostanze pericolose sono recuperati sotto forma di energia per combustione.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.COMIECO.ORG

ESEMPIO ETICHETTA AMBIENTALE

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
ASTUCCIO	
CARTA	PAP 22



Imballaggi in LEGNO

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: LEGNO e SUGHERO

1. Che cos'è?

Il legno è un materiale ligneo celluloso, sempre di origine naturale (forestale), così come il sughero che si ottiene dalla lavorazione della corteccia degli alberi da sughero (*Quercus Suber*).

Il legno viene impiegato per la produzione degli imballaggi, specie di trasporto e movimentazione (pallet, casse, ecc.), per l'elevata resistenza (ai carichi e alle variabili climatiche) e flessibilità rispetto ad un peso specifico relativamente ridotto.

Il principale impiego del sughero nel settore degli imballaggi è legato alla produzione dei tappi, specie per il settore vinicolo: le cellule del tessuto sugheroso sono piene di aria, quindi scarsamente permeabili all'acqua e ai gas, e per questo motivo il sughero è un ottimo isolante termico ed acustico, resiste bene all'usura, al fuoco e all'attacco di roditori ed insetti.

Si riporta un elenco non esaustivo di esempi di imballaggi o accessori di imballaggio in legno o sughero:

Pallet e casse	es.: di unità carico per merci alimentari e non
Scatole	es.: formaggi, dolci e bevande alcoliche
Cassette	es.: frutta e verdura
Tappi	es.: di bottiglie

2. Dove va?

Tutti gli imballaggi in legno sono riciclabili al 100%, in legno rinnovato (piccole schegge dette "chips") che è utilizzato per la produzione di:

- pannelli truciolari, base di una gran parte di mobili e arredi;
- pasta cellulosa destinata alle cartiere;
- compost;
- blocchi di legno-cemento per l'edilizia.

Anche i tappi di sughero sono riciclabili, per esempio, in pannelli per isolamento, oggetti artistici, scarpe e calzature, prodotti per l'edilizia e strumenti musicali.

La natura biogenica degli imballaggi in legno e sughero fa sì che, quando non riciclati, questi sono recuperabili per via energetica. Attraverso l'impiego dei fumi (o dei gas) ottenuti dalla combustione delle biomasse legnose, si produce energia elettrica o termica (calore).

A tal fine tutti i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in legno possono essere conferiti presso le isole ecologiche convenzionate.

Nel caso particolare dei tappi di sughero, Rilegno promuove il progetto Tappoachi? finalizzato alla raccolta differenziata, ritiro e successivo avvio al recupero dei tappi di sughero. Attraverso un protocollo siglato coi gestori del servizio di igiene urbana si collocano i contenitori per la raccolta del sughero

LEGNO FOR 50

SUGHERO FOR 51



RACCOLTA
DIFFERENZIATA

presso le isole ecologiche e in alcuni comuni i gestori attivano anche la raccolta porta a porta presso bar, ristoranti, enoteche.

Inoltre sul territorio nazionale sono attive altre iniziative di raccolta del sughero tramite operatori privati del settore prevalentemente rivolte alle cantine vinicole.

Non sono conferibili nelle isole ecologiche gli imballaggi in legno contaminati da sostanze pericolose.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera.

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.RILEGNO.ORG



Imballaggi in PLASTICA

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: PLASTICA

1. Che cos'è?

A differenza degli altri materiali le plastiche non possono essere considerate in senso stretto un “materiale” con identità e prestazioni definite: da un semilavorato proveniente dall'industria petrolchimica (“polimero”) si arriva a un repertorio estremamente differenziato di “materie specifiche”.

Principali caratteristiche delle materie plastiche sono: l'adattabilità del materiale (durezza e/o elasticità), la resistenza all'urto, le alte proprietà meccaniche, la buona infrangibilità, il basso peso in rapporto alle prestazioni nonché la possibilità dei più svariati utilizzi in rapporto alle esigenze applicative.

Gli imballaggi in plastica sono impiegati prevalentemente nel settore alimentare come imballaggi flessibili, rigidi e accessori.

Si riporta un elenco non esaustivo di imballaggi o accessori di imballaggio in plastica:

Bottiglie	es.: acqua, bevande, olio, succhi e latte
Flaconi e dispensatori	es.: detersivi, saponi, cosmetici, liquidi in genere, sciroppi, creme, salse, yogurt, prodotti per l'igiene della casa e della persona
Scatole e vassoi interni	es.: dolciumi, canice, biancheria intima, calze e cravatte
Vaschette	es.: frutta, affettati, carne, pesce, verdura, uova, gelati e formaggi
Buste e sacchetti	es.: patatine, pasta, riso, salatini, caramelle, biscotti, surgelati, pet food, abbigliamento e intimo
Vasetti e barattoli	es.: yogurt, creme di formaggio, dessert, cosmetici, articoli da cancelleria, salviette umide, detersivi e rullini fotografici
Blister	es.: giocattoli, cancelleria, ferramenta, pile e gadget
Shopping bag, sacchi	es.: spesa, articoli di giardinaggio e pet food
Film	es.: cestelli e rotoli di carta, caffè, crackers
Reti e cassette	es.: frutta e verdura
Tappi, coperchi, reggette	es.: di bottiglie, vaschette, flaconi e pacchi

PLASTICA PET 1

PLASTICA HDPE 2

PLASTICA PVC 3

PLASTICA LDPE 4

PLASTICA PP 5

PLASTICA PS 6

PLASTICA “O” 7

POLIACCOPPIATO
PLASTICA C/LDPE



2. Dove va?

Gli imballaggi monomateriale in plastica tipo PET, HDPE e LDPE, PS, PP sono riciclabili per tornare ad essere nuova plastica. Ad esempio:

Il PET riciclato viene utilizzato essenzialmente in due grandi campi di applicazione tra loro molto diversi:

- tessile (ovatte, imbottiture, tessuti tecnici, geotessile, moquette, fino ad arrivare al “pile”);
- lastra per stampaggio (tramite termoformatura di sole scaglie trasparenti, produzione di blister e vaschette non per alimenti).

L'HDPE riciclato viene utilizzato soprattutto in edilizia (tubi, canaline, scatole elettriche, ecc..) e anche per la produzione di nuovi flaconi per prodotti detergenti e, in generale, manufatti.

Il film d'imballaggio (LDPE riciclato) viene utilizzato soprattutto per la produzione di sacchi della spazzatura e sacchi non alimentari in genere.

Le plastiche miste a base poliolefinica riciclate (plastiche eterogenee) sono anch'esse utilizzate soprattutto in edilizia e per ottenere manufatti quali dissuasori stradali, sedute per sedie ecc. ma, trasformate in profilati, sono tipicamente utilizzate per la produzione di arredi urbani (recinzioni, panchine, giochi per bambini, passerelle, ecc.).

L'elevato potere calorifico fa sì che tutti i rifiuti di imballaggi in plastica o a prevalenza plastica che non trovano collocazione sul mercato del riciclo, siano recuperabili per via energetica, trasformandoli in combustibili alternativi per la produzione di energia elettrica e termica nei termovalorizzatori o in sostituzione di combustibili fossili nei cementifici.

A tal fine tutti i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in plastica sono raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati secondo le seguenti principali modalità:

- Multileggero - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di plastica, acciaio e alluminio, che avviene in sacco condominiale o in campane/cassonetti stradali dedicati.
- Multipesante - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro, acciaio, alluminio e plastica, che tipicamente avviene in campane o cassonetti stradali.
- Monomateriale – raccolta di soli imballaggi in plastica, svolta con sacco o carrellato condominiale, in campane o cassonetti stradali.

In tutti i casi è buona norma conferire i rifiuti di imballaggio in plastica svuotati e privi di residui evidenti del contenuto, appiattiti laddove possibile per ridurre l'ingombro nei contenitori.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.COREPLA.IT

ESEMPIO ETICHETTA AMBIENTALE

RACCOLTA DIFFERENZIATA	
BOTTIGLIA	
PLASTICA	PET 1



Imballaggi in VETRO

Etichetta per il cittadino

“Informazioni di base”: VETRO

1. Che cos'è?

Ottenuto mediante fusione di una miscela silicea (sabbie silicee, carbonato di calcio e sodio), il Vetro è modellato a caldo nelle forme più svariate e innovative, acquisendo notevoli caratteristiche quali la trasparenza, l'impermeabilità ai liquidi, ai gas, a vapori e ai microrganismi, la sterilizzabilità e indeteriorabilità nel tempo, la resistenza a quasi tutti i reagenti chimici, la scarsa conducibilità elettrica e la garanzia di non assorbimento o rilascio di sapori e odori (inerte).

Principale settore di impiego degli imballaggi in Vetro (cavo) è, pertanto, quello alimentare, specie delle bevande (alcoliche e non).

VETRO VERDE GL 71

VETRO MARRONE GL 72

VETRO INCOLORE GL 70

POLIACCOPIATO
VETRO C/GL 95

POLIACCOPIATO
VETRO C/GL 96

Si riporta un elenco non esaustivo di esempi di imballaggi o accessori di imballaggio in vetro

Bottiglie	es.: acqua, bevande, aceto, olio
Vasi e vasetti	es.: conserve di pesce, carne, frutta, verdura, spezie e sale
Barattoli	es.: yogurt, creme e dessert
Flaconi	es.: cosmetici, profumi, e prodotti igienico sanitari
Fiale	es.: essenze e estratti

2. Dove va?

Tutti gli imballaggi in Vetro sono riciclabili all'infinito prevalentemente nella forma di una nuova bottiglia, vaso o flacone.

A tal fine i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in Vetro sono raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati secondo le seguenti principali modalità:

- Monomateriale - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro che avviene in bidone carrellato condominiale, in campane.
- Multimateriale - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro, acciaio, alluminio, che avviene in bidone carrellato condominiale, in campane.
- Multipesante - Raccolta dei rifiuti di imballaggio di vetro, acciaio, alluminio e plastica, che tipicamente avviene in campane o cassonetti.

RACCOLTA
DIFFERENZIATA

E' buona norma conferire in raccolta differenziata gli imballaggi in Vetro svuotati dal loro contenuto, o da residui di organico.

Non possono essere conferiti in raccolta differenziata i rifiuti urbani e assimilati di imballaggio in Vetro contenenti residui di sostanze pericolose o nocive, non rimovibili con i consueti gesti domestici.

3. Maggiori informazioni?

Rinviare eventualmente ad altri approfondimenti o ai siti internet dedicati dall'impresa o dal Sistema CONAI Consorzi di filiera.

RACCOLTA NON
DIFFERENZIATA

WEB IMPRESA

WWW.COREVE.IT

ESEMPIO ETICHETTA AMBIENTALE



